

riconoscere tutto quello che occorre per risolverlo.

Invece di impostare (come spesso si è fatto, con patriottici fini si è fatto, ma si è fatto) di impostare le navi salvo a trovare poi i mezzi, io non credo... (*Interruzione*) sia necessario di quasi coartare col fatto compiuto le deliberazioni della Camera.

Io credo che la Camera abbia la volontà e il coraggio di affrontare questo problema e di risolverlo in tutta la sua estensione.

Ne abbiamo il tempo? Io mi propongo anche questa questione che è assai delicata.

È una questione delicata. Ma se, come è a ritenere, le dichiarazioni attribuite da parecchi organi autorevoli della stampa al presidente del Consiglio, rispondono alla verità, noi abbiamo dinanzi a noi molti mesi di tranquillo lavoro parlamentare. Ed io spero perciò che prima che la nuova stagione parlamentare trascorra, il Governo voglia presentarci il piano organico dei provvedimenti necessari per la nostra difesa navale. La Camera lo esaminerà con perfetta serenità, e con quel simpatico interesse che essa ha sempre dimostrato per le questioni che riguardano la nostra marina.

Perchè, onorevole presidente del Consiglio, si assicuri che, per quanto noi ci sentiamo candidati, in questo momento ci sentiamo soprattutto deputati; noi riteniamo e dobbiamo ritenere di avere sempre la perfetta, completa e degna rappresentanza degli interessi del paese. E dobbiamo esser tali anzitutto, non perdendoci nella malinconia del pensiero della morte, o nella ansiosa ricerca dei metodi di risurrezione, ma vivendo virilmente e compiendo i nostri doveri verso il paese che ci ha investiti di un così alto potere. (*Approvazioni*). Noi siamo disposti, onorevole presidente del Consiglio, ad assumerci qualunque responsabilità verso il paese, verso quelli che ci giudicheranno. Ed ella, o il Governo di cui è capo, si trova in questa fortunatissima ed anche in molta parte meritata condizione (non è la sola fortuna, perchè la fortuna non regge così a lungo senza il merito) di dirigere il Governo più sicuro di sè che mai abbia avuto l'Italia parlamentare. Ella può certamente adoperare la sua forza per risolvere degnamente questo, che è il maggior problema del nostro paese. Ed ella, onorevole presidente del Consiglio, troverà, come l'ha trovata da un anno in qua, la Camera

disposta ad esaminarlo, non sotto l'impulso di un qualsiasi sentimento di partito, ma sotto l'unico impulso del sentimento di patria. (*Approvazioni*).

Non ho bisogno di fare perorazioni. Io penso che abbiamo meritamente celebrato le nostre gesta. Ma credo che basti oramai con questa celebrazione del passato e che sia tempo di volgere il pensiero, non più a vantarci di quello che abbiamo fatto, ma a compiere i doveri gravissimi che ci incombono verso l'avvenire. (*Approvazioni*). Questa è la ragione che mi ha mosso a presentare il mio ordine del giorno. (*Vivissime approvazioni ed applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Macaggi:

« La Camera confida che il Governo provvederà a un equo riparto nelle costruzioni navali affidate all'industria privata nazionale, senza turbare gli interessi legittimi delle varie regioni.

« Macaggi, Carcassi, Celesia, Tassara, Parodi, Raggio, Agnesi, Cavagnari, Astengo ».

Chiedo se questo ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Macaggi ha facoltà di svolgerlo.

MACAGGI. Onorevoli colleghi, evidentemente esistono due categorie di oratori nella discussione generale: quelli che hanno la fortuna di prendere la parola prima dell'onorevole ministro e dell'onorevole relatore, e quelli che prendono la parola dopo.

PRESIDENTE. Ma che differenza c'è? Sono tutti uguali!... (*ilarità*). Soltanto può osservarsi che il suo ordine del giorno non riguarda il contenuto complessivo del bilancio, come vorrebbe il regolamento, ma piuttosto una questione speciale. (*Benissimo!*)

MACAGGI. Dicevo per propiziarmi, se possibile, l'attenzione dei miei colleghi.

La difesa degli incompetenti fatta dall'onorevole relatore che si dice incompetente in materia, è l'unico incoraggiamento che mi spinge a parlare in questo momento, perchè non saprei trovare uno più incompetente di me.

E poichè la competenza pel deputato è presunzione universale, appunto per questo, anzi unicamente per questo, mi induco a parlare dopo avere ascoltato discorsi così